l'Unità / giovedì 15 novembre 1962

Il dramma dei diecimila abitanti di Prima Porta

Tutta la notte i vigili hanno salvato le famiglie assediate dal mare di fango

...tto la pioggia battente, in un mare di fango, le famiglie cercano di salvare le masserizie dalle case invase ... torrenti di fango

E' la decima volta che la marrana straripa - Indifferenza delle autorità alle ripetute denunce del pericolo

Centinaia di veicoli prigionieri sull'Aurelia allagata - Enorme frana sulla Flaminia - Via Boccea sommersa

Notte di incubo a Prima Porta. L'angoscia, il terrore, lo sgomento crescono con il passare delle ore. Diecimila persone sono isolate nella campagna allagata dalle acque della marrana straripate ancora una volta per la diga di Castelgiubileo. Solo per caso non ci sono vittime, ma i danni sono gravissimi.

E' quasi l'alba e i vigili del fuoco sono ancora sul posto con le barche e i mezzi anfibi a fronteggiare una situazione drammatica. Una grande folla segue i loro sforzi dai binari della Roma-nord, dalle finestre, da tratti di strada affioranti.

Non c'è energia elettrica: i fulmini hanno danneggiato la linea. Solo di tanto in tanto luci fioche si accendono dai tetti delle case isolate dall'acqua. Grida di aiuto giungono dalla campagna: sono le persone in pericolo che da ore invocano soccorso.

E' la decima volta in dieci anni che il pauroso spettacolo si ripete. E' dal 1950 che la popolazione — oltre dodicimila abitanti — denuncia il pericolo, ma il Comune, il ministero dei Lavori pubblici e il Genio civile non sono mai intervenuti. Sarebbe bastato deviare o semplicemente dragare l'enorme pozza d'acqua melmosa per evitare la nuova sciagura.

Si è preferito, invece, lasciare che le acque piombassero ancora sulle case, seminando il panico in tutta la borgata. Proprio poche settimane fa i consiglieri comunisti, hanno denunciato il disinteresse delle autorità in Campidoglio ma l'assessore Tabacchi non si è sentito in dovere di assumere nemmeno un impegno generico. «Il Comune non ha nè i mezzi, nè la competenza per intervenire — ha ripetuto al compagno Tozzetti, — è un problema del ministero». Inutilmente i comunisti hanno rinnovato la denuncia e chiesto l'intervento presso il ministero. Oggi, i fatti dicono in modo tanto drammatico quanto fosse fondata quella denuncia e incombente il pericolo.

La zona più colpita è quella delimitata da via Frassineto, via della Giustiniana, fino alla ferrovia Roma-Nord e il «monte Federici».

« Correte »

Erano le 19 quando le prime telefonate sono arrivate ai vigili del fuoco. «Correte a Prima Porta, la marrana sta allagando tutto». Le prime sei auto sono partite da via Genova con la sirena ululante. Altre erano già piombate sulla Aurelia al chilometro 13.800, dove il torrente Malagrotta aveva rotto gli argini e invaso la strada. L'importante arteria era bloccata per almeno 100 metri: l'acqua era alta quasi due metri. Un camionista aveva fatto appena in tempo a mettersi in salvo abbandonando il veicolo.

Altri automobilisti sono stati salvati. Colonne di auto per almeno mezzo chilometro sono rimaste prigioniere del fango in mezzo alla strada. I vigili a bordo di una motolancia anfibia hanno raggiunto una casa della tenuta «Monachina» completamente allagata, per salvare tre persone assediate sul tetto. Più avanti il torrente Galeria ha strappato via il ponte in muratura che congiunge l'Aurelia con Malagrotta.

Mentre il comandante Oriani, il vice comandante Rosati e gli altri ufficiali dirigevano le febbrili operazioni dei loro 30 uomini sono giunte via radio le drammatiche notizie da Prima Porta. Pochi minuti dopo i vigili si riversavano in massa sulla Flaminia con altri 80 uomini, 11 automezzi, la motolancia anfibia, 8 barche e 3 battelli pneumatici.

La situazione stava precipitando. In pochi minuti le acque avevano già completamente ricoperto la campagna cogliendo di sorpresa quasi tutti gli abitanti. Alle 20 si è temuto che molte famiglie non sarebbero scampate al nubifragio. La linea elettrica si era schiantata e l'opera di soccorso si è svolta nel buio e sotto l'infuriare della pioggia. Tutti temevano che vi fossero dei morti e il dubbio angoscioso è rimasto fino a notte.

Decine e decine di persone hanno collaborato coraggiosamente con i vigili del fuoco, ma la lotta contro la valanga di fango e di acqua non poteva essere affrontata che con i mezzi anfibi, le barche e i battelli. Due uomini sulle imbarcazioni e due in acqua, immersi fino al petto: è cominciata la lotta per portare aiuto alla gente in pericolo. Non sono mancati gli episodi drammatici.

Il giovane Franco V[illegible], stava rientrando a casa, bloccato dalle acque si è preoccupato del padre, Elfer[illegible], e del fratello, Ernesto L. ha chiamato, urlando a lungo finché non ha ricevuto risposta. Quando ha capito che erano vivi, si è lanciato in acqua ed ha raggiunto a nuoto l'abitazione: padre e fratelli, per scampare alla furia della valanga, si erano rifugiati sul tetto, sopra un mobile. Più tardi i vigili li hanno tolti dal pericolo.

Il dramma

Camillo Scarnacce ha salvato ben cinque persone, fra esse due vecchi fratelli, Augusto e Nicola Sbaraglia, rimasti prigionieri al primo piano della loro casa.

I sommozzatori Vitale P.ras e Marsili hanno salvato Giuseppe De Santis, la moglie Anna Guglielmetti e le figliolette Gilberta e Marilena. Poi hanno raggiunto altre case e portato al sicuro altre decine di persone fra le quali Raffaele Cacciatori, la moglie Giulia e le figliolette Rita di due anni e Liliana ancora in fasce. Con la stessa imbarcazione hanno portato al sicuro la signorina Maria Masci.

Minuti di terrore ha vissuto la famiglia di Domenico Capeccia padre di due bimbi rispettivamente di 7 anni e tre mesi. Stretti alla madre, Assunta Di Lazzaro, i due piccoli, sono stati portati a casa di una famiglia vicina ma quando credevano di essere in salvo l'acqua ha completamente allagato anche l'altra abitazione. La valanga ha abbattuto la porta. I vigili sono giunti appena in tempo per afferrarli.

Traffico paralizzato

Ore per attraversare Porta Maggiore

Un'ora, un'ora e mezzo per percorrere cento metri di strada. Questo è accaduto ieri sera, tra le 19 e le 21, a tutti quegli automobilisti che si sono avventurati in mezzo a Porta Maggiore. Il traffico era stato sconvolto, paralizzato dal primo, violento temporale *di questa stagione*. Già le prime gocce avevano provocato dei rallentamenti, degli ingorghi ma quando l'acqua ha cominciato a venire giù a diluvio è stato il blocco completo. Si sono formate code lunghissime, *mentre* gli automobilisti, gli autisti dell'ATAC e della STEFER, i motociclisti, innervositi, sfogavano tutta la loro ira sui clackson. I vigili urbani non hanno potuto far nulla per migliorare la situazione; dopo alcuni tentativi, hanno alzato le braccia in segno di resa e si sono ritirati sui marciapiedi.

Con Porta Maggiore, tutta la zona est, sud-est della città, da Portonaccio alla via Appia cioè, è rimasta paralizzata. I mezzi pubblici, che dovevano attraversare questa «fascia» hanno accumulato ritardi spaventosi, di oltre tre ore. Anche *inutile* è stato il tentativo di numerosi automobilisti di evitare la piazza e di forzare il blocco attraverso altre strade. Ovunque, lungo viale Manzoni, alle Laziali, a S. Giovanni, a piazza di S. Croce in Gerusalemme, era lo stesso: migliaia e migliaia di auto bloccate e clackson impazziti.

Le «code» sono arrivate sino alla Marranella, all'Acqua Bullicante, a Portonaccio, paralizzando la Tiburtina, la Casilina, la Prenestina, la Tuscolana, l'Appia, tutte le zone vicine. Solo alle 22 il traffico ha ripreso a scorrere con una certa normalità.

Caos anche in piazza Ungheria. Da qui il blocco si è esteso lungo viale Parioli, via Panama, viale Liegi, viale Romania sino all'Acqua Acetosa, a piazza Euclide, alla Flaminia, al Foro Italico e, dalla parte opposta, alla Salaria e alla Nomentana. Il primo colpo al traffico lo aveva dato l'esodo degli spettatori della partita internazionale che si era giocata all'Olimpico: la pioggia ha fatto poi da mattatrice, confermando che Roma non è in grado di resistere neanche all'assalto dei temporali.

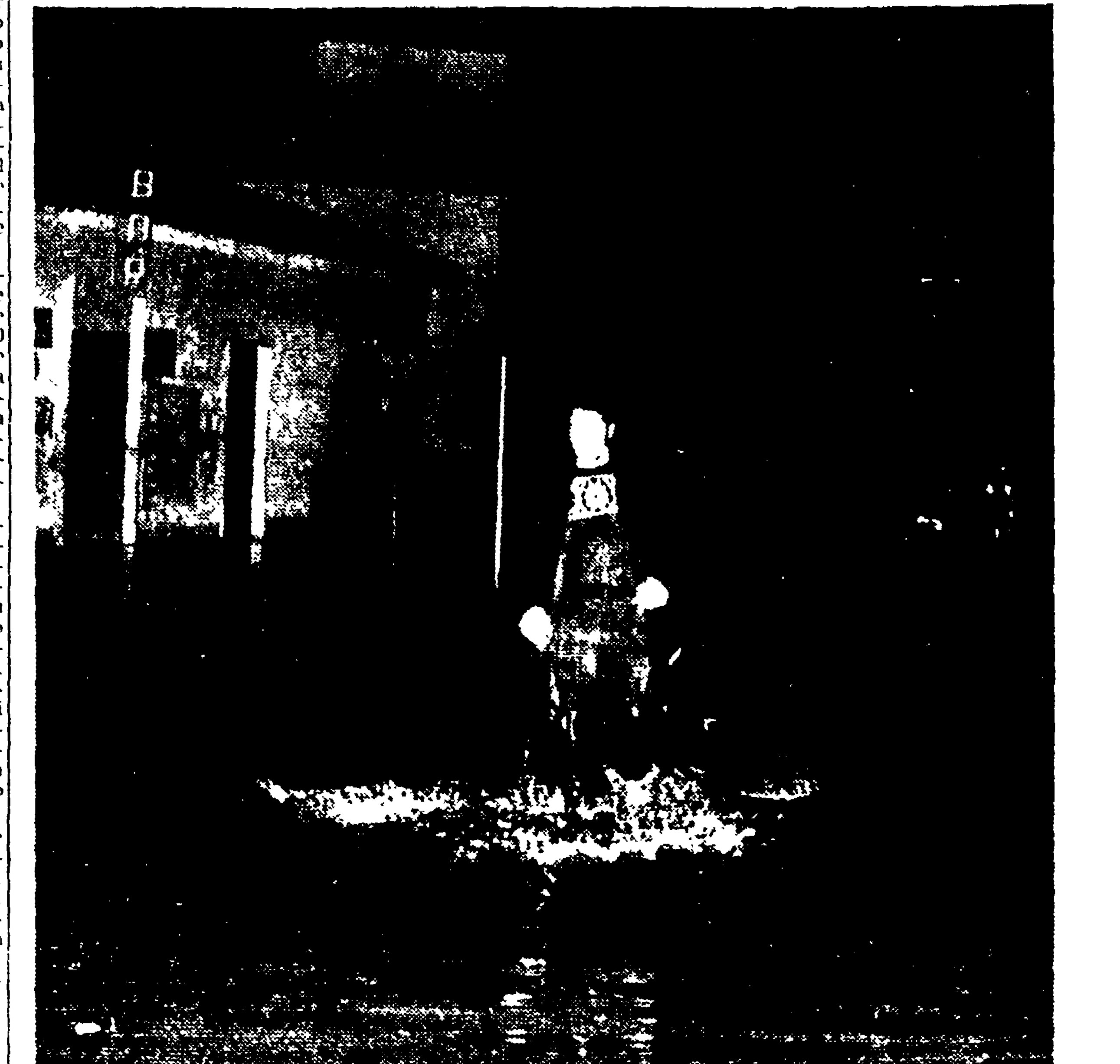
La città sconvolta

Due giorni di pioggia ed ecco il risultato. Prima Porta allagata per la decima volta in pochi anni, migliaia di famiglie isolate che cercano scampo, chiamandosi nel buio, nel fango, mentre la marrana straripa e l'acqua invade le case, l'Aurelia trasformata in un fiume, e le famiglie di Malagrotta che invocano aiuto dai tetti delle case semisommerse, i vigili del fuoco chiamati al lavoro in quasi tutti i quartieri; il traffico paralizzato per ore senza che nessuno sia riuscito a spiegarne la ragione, a scoprire una causa alla quale far risalire le responsabilità.

Una causa c'è, ed è questa città gonfiata da oltre un decennio di caos, lasciata andare alla deriva per soddisfare avventurosi gruppi di interesse. E' il «solito» discorso che non ci stancheremo mai di ripetere. A Prima Porta quando fu costruita la diga di Castelgiubileo tutti, meno il Genio Civile e la società Terni, sapevano che ciò avrebbe provocato allagamenti. Ma Comune e ministero dei Lavori Pubblici hanno preferito ignorarlo, anche dopo nove alluvioni. Non più tardi di venti giorni fa, l'assessore Tabacchi rispondeva ad un consigliere comunista che gli abitanti di Prima Porta avevano tutte le ragioni per protestare, ma che l'amministrazione comunale non possiede nè i mezzi, nè i poteri necessari per intervenire.

Chiunque ha avuto la sventura di transitare nell'arco che va dalla Tiburtina all'Appia ieri dalle 19 alle 22 si è trovato prigioniero in un ingorgo pauroso, da far invidia al centro che pure in quelle stesse ore soffriva dell'identico male. L'ATAC e la STEFER hanno perso decine e decine di corse, migliaia di persone hanno atteso lungamente alle fermate l'arrivo degli autobus. Centinaia di litri di benzina bruciati per percorrere pochi metri, ore ed ore perdute. Eppure nessun grosso incidente, che si sappia, ha ostruito le strade. La circolazione si è arrestata «spontaneamente»: le strade erano viscide di pioggia e gli automobilisti avevano raddoppiato la prudenza. E' bastato questo per mettere completamente a nudo l'estrema precarietà con cui si svolge il traffico cittadino. Basta un niente, un po' di pioggia che costringa i veicoli a procedere a velocità ridotta, che sconsigli le azzardate manovre degli spericolati, per bloccare migliaia e migliaia di automezzi.

L'allarme sullo stato disastroso delle attrezzature cittadine è stato lanciato da tempo. Che cosa dovrà accadere perchè venga accolto con energia e con coraggio?



Mezzo metro d'acqua in una piazza di Prima Porta

Torrenti di fango hanno circondato le case

...ecisi dal Comune

Finanziamenti agli asili confessionali

Al Consiglio comunale è tornata, puntualmente, la questione dei contributi alle scuole materne confessionali. Il finanziamento è quest'anno leggermente più esiguo; tuttavia non vi si è voluto rinunciare. Il compagno Lapiccirella ha ricordato che a Roma la scuola privata prospera soprattutto perchè in alcuni quartieri essa possiede un monopolio incontrastato, per le carenze degli istituti pubblici: è assurdo, quindi, tornare a riproporre un finanziamento alle scuole private quando non si sa come provvedere per quelle pubbliche. L'assessore Cavallaro si è limitato a ricordare che le scuole finanziate dal Comune non pretendono dagli alunni rette eccessive (dalle 500 alle 2000 lire al mese, ha precisato). I missini, per bocca di De Totto, al contrario dell'anno scorso, si sono precipitati ad assicurare il loro completo appoggio. Hanno infine votato a favore tutti i consiglieri del centro-sinistra, compresi i socialisti, e contro i soli rappresentanti comunisti.

Si è concluso, inoltre, il dibattito sulla situazione finanziaria. Hanno parlato i missini Turchi e De Marsanich (quest'ultimo ha proposto le dimissioni in blocco del Consiglio comunale), il socialdemocratico Crocco, il liberale D'Andrea e il compagno Gigliotti, il quale, presentando l'ordine del giorno comunista ha respinto la proposta missina.

Il documento presentato dal gruppo del PCI sottolinea la necessità di una scelta che parta dall'affermazione che «i problemi finanziari del Comune di Roma non possono in nessun modo essere risolti principalmente attraverso contributi statali». Dopo un richiamo alla Regione, alla autonomia degli enti locali e a una *politica di riforme*, si chiede un sollecito al Parlamento per l'approvazione di urgenti provvedimenti contro la speculazione edilizia. Alla Giunta si propone una nuova politica urbanistica e una nuova politica tributaria, un piano di riordino delle ripartizioni comunali, un piano in base alla legge Ripamonti per la edilizia economica e popolare.

Al Parlamento i comunisti chiedono che vengano «deliberati opportuni provvedimenti finanziari per venire incontro alle immediate necessità dell'Amministrazione».

Assemblee per la pace

Le segreterie della Federazione provinciale comunista e della FGC invitano tutti i comitati direttivi di sezione e dei circoli giovanili a convocare per domani alle ore 20 l'assemblea comune degli iscritti per discutere il seguente o.d.g.: «*La situazione politica e lo sviluppo della lotta per la pace*».

Nella giornata di oggi i segretari di sezione sono invitati in Federazione per discutere con i compagni del Comitato cittadino i particolari della preparazione delle assemblee.

Tutte le sezioni sono invitate a ritirare presso la Federazione nel tardo pomeriggio il materiale di propaganda.

Problemi pianificazione sovietica

Oggi, alle ore 18 nei locali della Libreria Rinascita in via delle Botteghe Oscure 2 Eugenio Scalfari, Vincenzo Vitello, Paolo Sylos Labini parleranno sul tema: «Problemi della pianificazione sovietica». Il dibattito è stato organizzato in occasione della recente pubblicazione di opere sull'economia sovietica, da parte delle editrici Laterza e Editori Riuniti.

INDART
ROMA
VIALE MONTE OPPIO, 7
E NEI NEGOZI DI
LATINA - SALERNO - ORVIETO - CAGLIARI
TUBIGOMMA
TUBIPLASTICA
TUBI FLESSIBILI
ESCAVATORI - BULLDOZER
COMANDI OLEODINAMICI

Per ventiquattro ore

Roma-Nord e Zeppieri oggi bloccati

Oggi sciopero di 24 ore in tutti i servizi ferroviari e automobilistici della Roma Nord. Il grave disagio che dovranno sopportare i cittadini è imputabile ancora una volta alla direzione della società che ha rifiutato di discutere la riduzione dell'orario di lavoro. Il personale viaggiante della società deve sottostare a due orari di lavoro: uno effettivamente prestato a bordo dei mezzi e l'altro cosidetto di attesa. Si giunge così a 16-17 ore giornaliere di lavoro.

La Roma Nord ha offerto una ridicola riduzione di 15 minuti del tempo sulle vetture ma ha opposto il rifiuto più secco a trattare sulla riduzione del turno più lungo. C'è da dire che il problema è già stato affrontato e risolto favorevolmente nelle aziende pubbliche Stefer ed Atac.

Anche i pullman di Zeppieri resteranno fermi oggi per 24 ore. La direzione della società ha respinto tutte le rivendicazioni operaie fra cui quella della riduzione dell'orario di lavoro riconfermando la *propria posizione* nel corso di due tentativi di conciliazione esperiti dall'ufficio del lavoro. Lo sciopero è unitario. Queste le modalità: tutti i servizi si fermeranno questa mattina alle 8. Il servizio riprenderà domani mattina. Stamani alle 9,30 i lavoratori si riuniranno alla CdL.

Sindacalisti dal prefetto per gli edili

Ieri mattina una delegazione di sindacalisti composta dal segretario della CdL, dal segretario della Fillea Freddi e dai dirigenti della federazione provinciale, Cerri e Claudio C.in[illegible], sono stati ricevuti dal prefetto al quale hanno illustrato la gravità della posizione assunta dai costruttori romani nelle trattative per gli aumenti salariali e le serie conseguenze che ne derivano.

Confermando [illegible] lo sciopero degli edili per domani, dalle ore 12 e di un comizio alle 13,30 al Colosseo, i sindacalisti hanno ribadito al prefetto la loro adesione alla proposta conciliativa che egli aveva avanzato nella riunione di venerdì scorso. Il dottor Ceaola ha ribadito che i costruttori debbono dare una sollecita risposta alla sua proposta affinchè la trattativa riprenda per [illegible].

piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi giovedì 15 novembre** (319-46). Onomastico: Alberto. Il sole sorge alle ore 7,23 e tramonta alle 16,52.

BOLLETTINI

— ***Demografico.*** Nati: maschi 44, femmine 56. Morti: maschi 26, femmine 23. Matrimoni 15.

Metereologico. Le temperature di ieri: minima 9, massima 16.

MOSTRE

— **Domani alle 18, alla galleria Schneider**, Rampa Mignanelli 10, si inaugura una personale del pittore Robert Lapoujade. Rimarrà aperta fino al primo dicembre.

VISITE E SOPRALLUOGHI

— **Domani alle ore 16,30** l'Università popolare ha organizzato una visita alla chiesa di S. Prassede (piazza S. Maria Maggiore).

il partito

Congressi

Trionfale: ore 20, con Mosetti. **Borgo Prati**: ore 20, con Accorinti. **Romanina**: ore 20, con Angeli e Pattucci.

Convocazioni

Appio Nuovo: ore 20, CD con Favelli. **Primavalle**: ore 20, CD e Collegio dei probiviri con Cretali.

Alle 19, in piazza Lovatelli, Comitato politico dei comunali sul tesseramento.

A **Trionfale**, nei locali della sezione, si riuniscono alle 20, i compagni per la costituzione della nuova sezione con Fracassi.

Alle 20 nella Sezione **Aurelia**: assemblea con Rustichelli.